

*** NOVA ***

N. 307 - 7 MAGGIO 2012

ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI

OCCHI SU SATURNO

SABATO 26 MAGGIO 2012, ORE 21:30

ARENA ROMANA DI SUSA (TO)

La nostra Associazione aderisce all'iniziativa nazionale "*Occhi su Saturno*", per celebrare il 300° anniversario dalla morte di Gian Domenico Cassini (Perinaldo, 8 giugno 1625 - Parigi, 14 settembre 1712).

L'iniziativa è stata proposta dall'Osservatorio Astronomico Comunale "G.D. Cassini" e dall'Associazione Stellaria di Perinaldo (IM) con il sostegno dell'Istituto di Astrofisica e Planetologia Spaziali e la collaborazione dell'Unione Astrofili Italiani e dell'European Astrosky Network.

L'AAS organizza una serata osservativa che si terrà sabato 26 maggio 2012, dalle ore 21:30 all'Arena Romana di Susa (TO). Ingresso libero.

In caso di cielo coperto l'incontro si terrà in sede, a Susa in Corso Trieste, 15 (ingresso da Via Ponsero, 1) con videoproiezioni dedicate a Saturno e alle sue lune.



<http://www.occhisusaturno.it/>

Informazioni sulla serata AAS: info@astrofilisusa.it

GIAN DOMENICO CASSINI

Gian Domenico Cassini scoprì, da Parigi, quattro lune di Saturno. Ecco quanto scrive Anna Cassini nel libro ai lui dedicato.

Nell'ottobre del 1671, a poco più di un mese dal suo insediamento all'Observatoire [de Paris], Cassini per mezzo del telescopio che aveva portato con sé dall'Italia scoprì un satellite di Saturno, al quale diede il nome di Giapeto, mitico Titano, figlio del Cielo e della Terra.

Questa scoperta, che aveva permesso di conoscere un altro satellite di Saturno, dopo il primo osservato sin dal 1655 dall'olandese Huyghens, lo stimolò a proseguire intensamente lo studio del pianeta, come aveva già fatto anni prima per Giove.

Nello spirito di leale collaborazione che gli era consueto, Cassini diede subito notizia delle sue osservazioni ai colleghi lontani, come Jean Picard, trasferitosi temporaneamente in Danimarca.

“Non devo differire a darle parte d'un nuovo Pianeta che dalli 25 d'ottobre sino alli 6 di novembre in più volte ch'il Cielo mi ha permesso ho veduto preceder Saturno con moto proprio verso occidente in distanza da Saturno di 8 minuti che pochissimo ha variato in tutto questo tempo, di grandezza un poco minore dell'ordinario satellite di Saturno di cui non so ancora se questo sia un altro satellite, ovvero un pianeta principale...” [12 novembre 1671].

[...] [Cassini proseguì le osservazioni con un nuovo telescopio.]

Alla vigilia di Natale del 1672 Cassini poteva così far dono all'ambizioso Luigi XIV di un nuovo satellite, che ricevette il nome di Rea, mitica sposa di Saturno e madre di Giove, Nettuno e Plutone.

[...]

Nel 1684 egli stupisce nuovamente gli ambienti culturali e la Corte di Francia scoprendo altri due satelliti di Saturno, che vengono chiamati Teti e Dione. Il Re gli dimostra la sua riconoscenza facendo coniare una medaglia con la scritta “[V] Saturn satellites primum cogniti” [...], che viene distribuita a ricordo dell'avvenimento.

Anna Cassini, *“Gio: Domenico Cassini. Uno scienziato del Seicento”*, Comune di Perinaldo, Arti Grafiche Alzani, Pinerolo (TO) giugno 1994, pp. 206 e 220



Medaglia coniata a Parigi nel 1686. Al centro è rappresentato Saturno circondato dall'anello. La legenda dice “V Saturn satellites primum cogniti, che significa “Scoperta dei cinque satelliti di Saturno” (da *MEDAILLES SUR LES PRINCIPAUX EVENEMENTS DU REGNE DE LOUIS LE GRAND, AVEC DES EXPLICATIONS HISTORIQUES*. Par l'Académie Royale des Médailles et des Inscriptions. A Paris, de l'Imprimerie Royale, MDCCII [1702], p. 214